



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**



LA SCUOLA SI FA IN CASA

**Un'indagine promossa da
AGE -Spinazzola
In collaborazione con
l'Università degli Studi di Bari**

INDICE

L' AGE – ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI.....	3
L'INDAGINE	5
IL QUESTIONARIO	5
WORD CLOUD	13
ALLEGATO 1.....	14
WORD CLOUD LIST	14
ALLEGATO 2.....	16
L'INDAGINE DELLA REGIONE MARCHE	16
CONCLUSIONI.....	22
BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA	23

L' AGe – Associazione Italiana Genitori

PRESIDENTE: Rosaria D'Anna

L'Associazione Italiana Genitori nasce nel 1968 su iniziativa di un gruppo di genitori, coordinati da Ennio Rosini, animati da un forte senso civico e da una grande passione per la famiglia, la scuola, l'educazione.

È un'associazione APS, che ha per finalità istituzionale:

- ✓ Individuare e approfondire quanto concerne il bene e l'interesse della famiglia e dei figli sotto il profilo educativo, sociale, culturale, etico, fisico e psicologico;
- ✓ Sostenere la responsabilità educativa dei genitori nei confronti della scuola e dei problemi posti dai mass-media e dall'ambiente sociale nel quale vivono i loro figli, per individuare le modalità di presenza ed i settori di intervento;
- ✓ Fornire aiuto e consulenza ai genitori per il miglior sviluppo della loro personalità e di quella dei figli;
- ✓ Favorire percorsi di inclusione dei bambini diversamente abili e delle loro famiglie nella scuola e nella vita sociale;
- ✓ Promuovere attività di inclusione ed educazione interculturale;
- ✓ Contribuire al miglior compimento dell'opera degli educatori (genitori, insegnanti, operatori, ecc.) promuovendo a tal fine corsi di formazione, incontri, servizi ed ogni altra iniziativa atta allo scopo;
- ✓ Stimolare la costituzione di tutti quegli organismi attraverso i quali può realizzarsi la partecipazione della famiglia alla vita dell'istituto scolastico e della comunità sociale;
- ✓ Intervenire presso le autorità competenti per proporre le soluzioni più idonee riguardanti le problematiche educative e familiari;
- ✓ Promuovere azioni di tutela degli interessi collettivi, relativi alle proprie finalità associative.

Ai sensi del DPR 301/2005 e del D.M. 14 del 18 febbraio 2002, è presente attivamente nel FoNAGS (Forum Nazionale Associazioni Genitori nella Scuola) presso il MIUR e in tutti i FoRAGS costituiti a livello regionale.

L'associazione, in particolare, opera all'interno delle scuole, già riconosciuta dal MIUR con Circolare n° 255 del 1991 che consente *"ai suoi rappresentanti di entrare nelle istituzioni a rendere più incisiva e funzionale la partecipazione, a diffondere materiale informativo per collegare la vita della scuola a quella più vasta e complessa della comunità sociale"* (cfr. anche Direttiva n° 16 del 5/02/00).

L'Associazione, inoltre, è coinvolta nelle attività promosse dal MIUR nell'informare i genitori in ordine alle opportunità di scelta e di cooperazione che la normativa riserva loro. In molte realtà locali le Associazioni Genitori realizzano, in convenzione con le scuole, attività complementari ed integrative in orario extra - curricolare (DPR 567/96 e successive modifiche).

Per la realizzazione dei propri scopi, l'A.Ge organizza e favorisce iniziative ed attività finalizzate a promuovere la salute dei bambini e degli adolescenti.

È diritto fondamentale di ogni bambino quello di raggiungere il massimo livello possibile di salute e benessere senza distinzione di etnia, genere, età, condizione sociale e possibilità economica. Promuovere e tutelare la salute dei bambini rappresenta un intervento prioritario per Age e va attuato attraverso la collaborazione e, se possibile, la *"partnership"* con soggetti pubblici e/o privati siano essi genitori, pediatri, educatori, operatori sanitari, Aziende sanitarie, etc. L'impegno di AGE per la salute dei bambini si realizza anche attraverso la promozione di iniziative realizzate in collaborazione e con il sostegno di Società scientifiche e di enti preposti accreditati e che comprendono laboratori del Gruppo di Sostegno alla Genitorialità ed il periodico *"Conoscere per Crescere"*, diffuso da Editeam negli studi medici pediatrici e nelle scuole.

Nel sito www.age.it e nella pagina Facebook *"Associazione Genitori AGE"* vengono proposte e divulgate le iniziative, nonché i contributi proposti dalle sezioni locali su tematiche attuali di interesse (cyberbullismo; educazione all'affettività e alla sessualità, educazione alla salute, etc.).

L'esperienza della "Scuola Genitori A.Ge", si sta dimostrando particolarmente efficace per risultati formativi e per il consenso suscitato tra i genitori e gli educatori, facilitando, in questo modo, *"l'empowerment"* e *"l'accountability"* dei singoli soggetti verso tematiche educative, assistenziali e di recupero delle situazioni di emarginazione, anche ai sensi delle leggi 285/97 e 328/2000.

In questo caso, la specificità dell'impostazione e della metodologia consiste nel condurre i genitori e gli educatori ad acquisire competenze e recuperare o formarsi l'autostima indispensabile per trovare ed attivare soluzioni dentro e fuori l'ambiente domestico.

A fronte dei profondi mutamenti in atto nel contesto socio-culturale, l'AGe ha operato un ammodernamento del proprio assetto associativo valorizzando le nuove forme comunicative nel pieno rispetto della tradizione identitaria. Organizzata a livello nazionale in Uffici che supportano le associazioni locali con servizi qualificati, l'Associazione fa parte del Tavolo inter-associativo per l'Educazione presso la CEI, del Consiglio consultivo degli utenti radiotelevisivi presso il Garante per le Comunicazioni, del Copercom - Coordinamento delle Associazioni per la Comunicazione, del Forum delle Associazioni Familiari, del Forum del Terzo Settore, del Coordinamento promosso dall'Unicef in Italia per i diritti dei minori.

L'indagine

L'indagine ha voluto esplorare le percezioni dei genitori sulla Didattica a Distanza (DAD) e sull'uso delle tecnologie in didattica. L' AGe, in collaborazione con la cattedra di Didattica Generale della prof.ssa Loredana Perla, Professore Ordinario, e della dott.ssa Ilenia Amati, Assegnista di Ricerca presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, in seguito all'emergenza Corona Virus (Covid-19), ha somministrato un questionario virtuale, coinvolgendo l'Università nell'analisi quantitativa e qualitativa.

Il questionario

L'obiettivo del questionario è stato quello di indagare come le famiglie italiane abbiano percepito, in seguito al D.P.C.M. 4 marzo 2020, contenente disposizioni disciplinanti da applicare in modo uniforme sull'intero territorio nazionale al fine di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19, l'irruzione in casa della scuola attraverso la Didattica a Distanza (DAD).

Il questionario è stato ideato da A.Ge. Regione Puglia e Age Spinazzola ed è stato divulgato ai genitori delle Associazioni A.Ge. locali della Puglia e delle altre regioni di Italia. Il metodo di campionamento è stato quello di campione probabilistico,

effettuato con scelta casuale in cui le unità della popolazione avranno tutti la stessa probabilità di essere inclusi nel campione.

La scelta del campione casuale assicura l'imparzialità dell'inclusione di ogni unità del collettivo nel campione. Il questionario è stato diffuso attraverso associazioni locali, rappresentanti di classe e in maniera informale (attraverso gruppi Whatsapp, sui social network, attraverso Facebook).

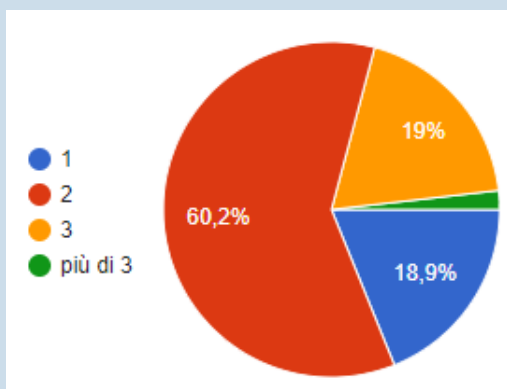
Il questionario è composto da 15 domande, di cui 14 a risposta chiusa e 1 a risposta aperta. Sono pervenute 1371 risposte.



Sesso del genitore compilatore

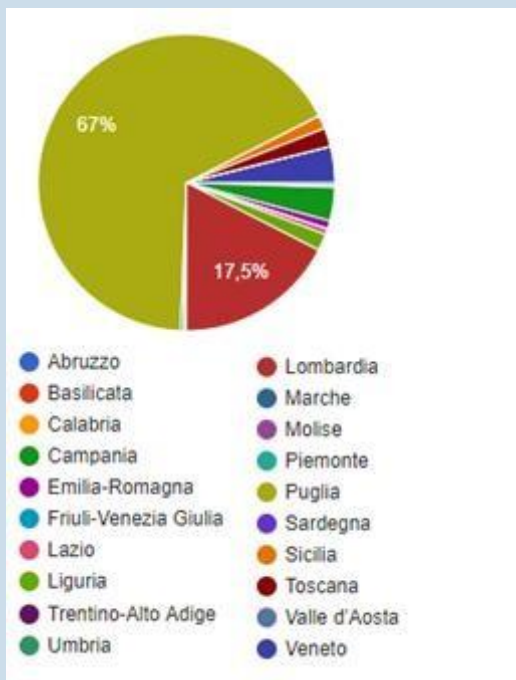
Per quanto riguarda il sesso dei rispondenti al questionario la quasi totalità della popolazione intervistata ha dichiarato di essere di sesso femminile (89,4%) e solo il 10,6% maschile.

Da ricercatori notiamo come questo dato, sia conforme all'analisi effettuata proprio in questi mesi da Save the children, il cui rapporto intitolato *Le Equilibriste: la maternità in Italia 2020*, fa emergere chiaramente che “la condizione delle madri in Italia non riesce a superare alcuni gap, come quello molto gravoso del carico di cura.



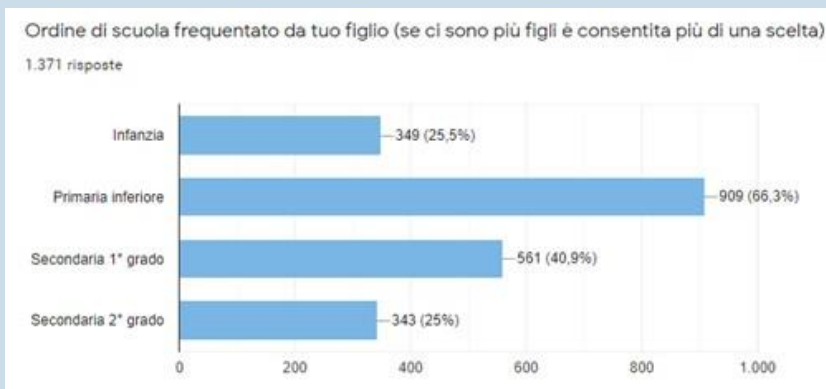
Numero di figli

Il 60,2% degli intervistati dichiara di avere 2 figli, il 19% di averne tre e il 18,9% di averne 1. La maggioranza dei rispondenti si iscrive sopra la media italiana che è di 1,32 (Istat, 2020). Come spiega Vittoria Buratta, direttore centrale delle Statistiche sociali e del Censimento della popolazione dell'Istat, in Italia bisogna potenziare le misure che concilino il lavoro e la famiglia per le donne: orari più flessibili, servizi di sostegno, permessi speciali affinché possa alzarsi anche l'indice di natalità.



Regione di appartenenza

Il questionario, partito dalla regione Puglia, è stato inviato attraverso le sezioni AGE in tutta Italia. Il 67% degli intervistati risiede in Puglia, il 17,5% alla Lombardia. Gli altri rispondenti sono in Sicilia (1,5%), Toscana 2%, Veneto (3,9%), Campania (3,6%), Emilia Romagna (0,9%), Lazio (0,6%), Liguria (1,8%), Piemonte (0,4%).

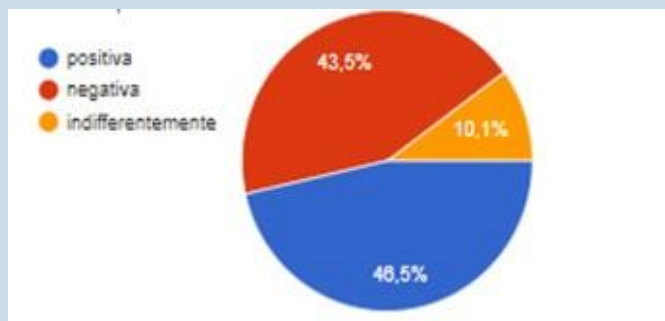


Ordine di scuola frequentato da tuo figlio

Il 66,3% degli intervistati ha figli frequentanti la scuola primaria, seguito dal 40,9% scuola secondaria di I grado, 25% scuola secondaria di II grado e 25% scuola dell'infanzia. Come si evince hanno partecipato maggiormente i genitori di bambini frequentanti la scuola primaria, segno che, evidentemente, nella dad è maggiore la vicinanza dei genitori alle attività scolastiche dei figli.

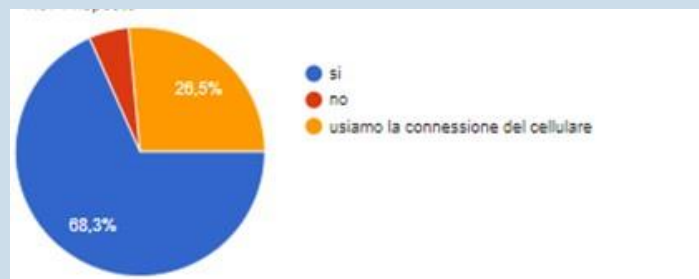
In qualità di genitore come vivi questa esperienza?

Rispetto alle percezioni vissute dai genitori in merito all'esperienza della DAD, non vi è una netta maggioranza fra l'averla vissuta in maniera positiva o negativa; infatti il 46,5% risponde di averla vissuta in maniera positiva e il 43,5% in maniera negativa. Il 10,1% non esprime in un verso o nell'altro il proprio parere.



Gli strumenti tecnologici hanno sostituito (momentaneamente) libri e quaderni. Siete forniti di connessione internet fissa a casa?

Il 68,3% degli intervistati dichiara di possedere una connessione fissa a casa, il 26,5% dichiara di utilizzare quella del cellulare e il 5,2% dichiara di non esserne in possesso. Il problema principale sembra essere quello della mancanza di una rete internet per moltissime famiglie che incide sulla qualità di una buona DAD. Molte famiglie hanno dichiarato in questi mesi che i propri figli non sempre hanno seguito le lezioni per via del segnale poco potente o per mancanza di giga. Inoltre, da pedagogisti e didatti, è necessario aggiungere che, utilizzare il cellulare per la dad sia diseducativo.

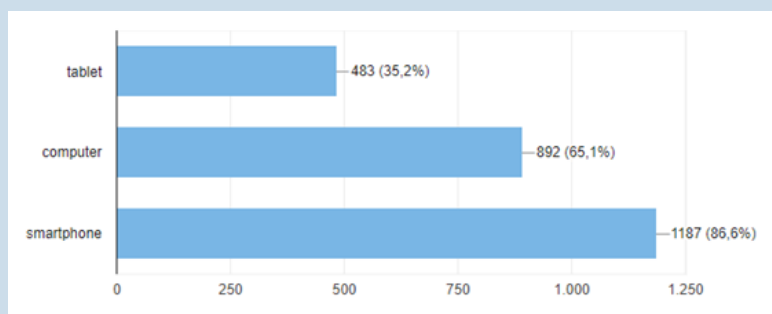


Di quali dispositivi elettronici disponete?

L'86,6% degli intervistati dichiara di possedere uno smartphone con cui ci si è collegati alla DAD, il 65,1% di avere in casa un pc ed il 35,2% un tablet.

Quella della mancanza di strumenti è stata una nota dolente sulla quale si è dibattuto già dal 6 aprile 2020, quando nel nuovo decreto scuola approvato dal Consiglio dei Ministri, la DAD è divenuta ordinaria e non più solo consigliata.

L'Istat nella ricerca *'Spazi in casa e disponibilità di computer per bambini e ragazzi'*, dichiara che la percentuale di famiglie senza computer supera il 41% nel Mezzogiorno, con Calabria e Sicilia in testa ed è circa il 30% nelle altre aree del Paese. Più elevata al Sud anche la quota di famiglie con un numero di computer insufficiente rispetto al numero di componenti ne ha almeno uno per ciascun componente.

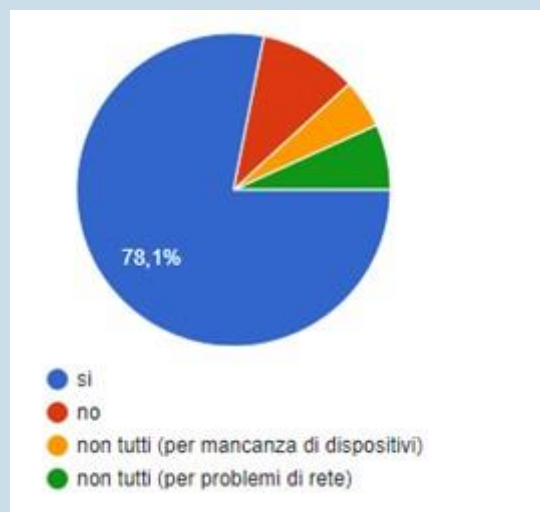


¹ <https://www.istat.it/files//2020/04/Spazi-casa-disponibilita-computer-ragazzi.pdf>

I ragazzi seguono le lezioni on line?

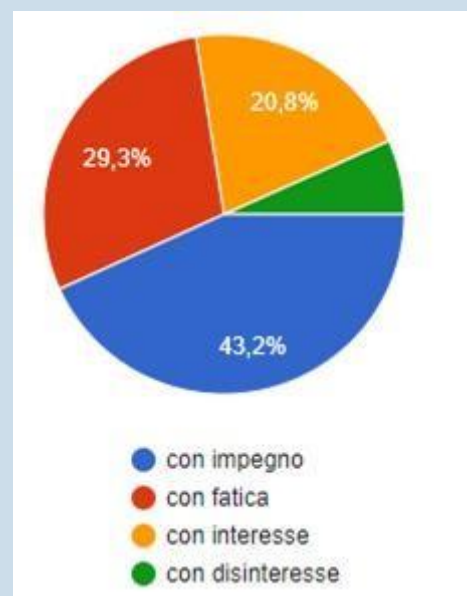
Il 78,1% dichiara di seguirle, il 10,1% dichiara di no (equivale a 138 famiglie), il 5% dichiara di non seguirle tutte per mancanza di dispositivi ed il 6,8% di non seguirle per problemi di rete.

Il dato coincide con le dichiarazioni delle scuole che hanno detto di aver fatto la DAD.



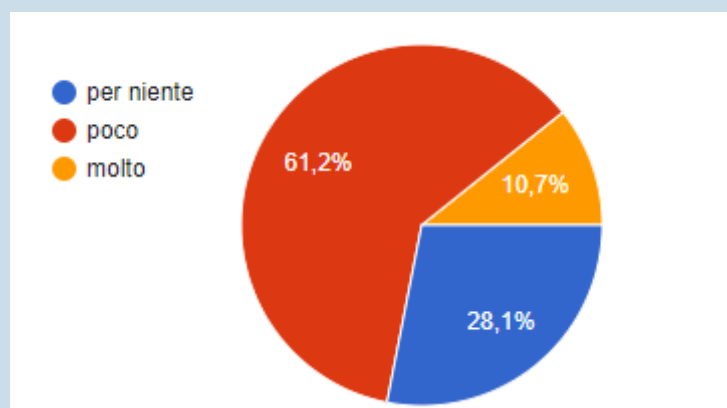
Come seguono le lezioni?

Il 43,2% dichiara che i propri figli seguono le lezioni con impegno, il 29,3% con fatica, il 20,8% con interesse, il 6,7% con disinteresse. L'aspetto su cui porre l'accento è che quasi il 30% ha seguito le lezioni con fatica.



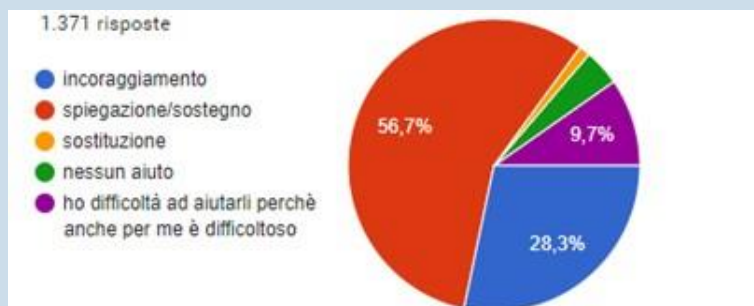
I ragazzi trovano difficoltà nell'elaborazione dei compiti loro assegnati?

Il 28,1% dichiara che i propri figli non hanno avuto difficoltà nell'elaborazione dei compiti, il 61,2% che hanno avuto qualche difficoltà ed il 10,7% di aver avuto molte difficoltà.



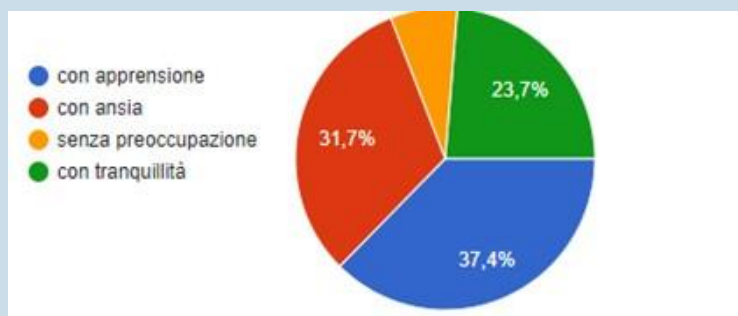
Come genitore quale modalità adottati nel seguire i figli?

Le risposte a questa domanda sembrano contrastare con le risposte alla domanda precedente. Il 56,7% degli intervistati dichiara di dare sostegno ai propri figli durante la DAD (precedentemente si è risposto che si sono avute poche difficoltà nell'elaborazione da parte dei figli), il 28,3% dichiara di incoraggiare i figli, il 9,7% dichiara di avere difficoltà in quanto l'impegno della DAD risulta essere difficoltoso anche per loro (presumibilmente il 10,7% della risposta precedente). Il 4% dichiara di non dare nessun aiuto e il 2% di sostituirsi a loro.



Come genitore come stai vivendo questa emergenza?

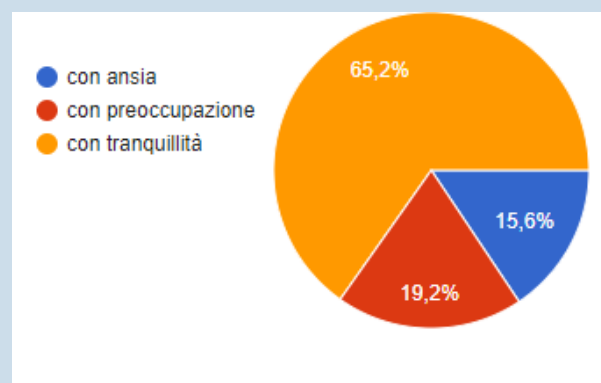
Il 37,4% degli intervistati risponde che sta vivendo questa emergenza con apprensione, il 31,7% con ansia, il 7,2% senza preoccupazione ed il 23,7% con tranquillità.



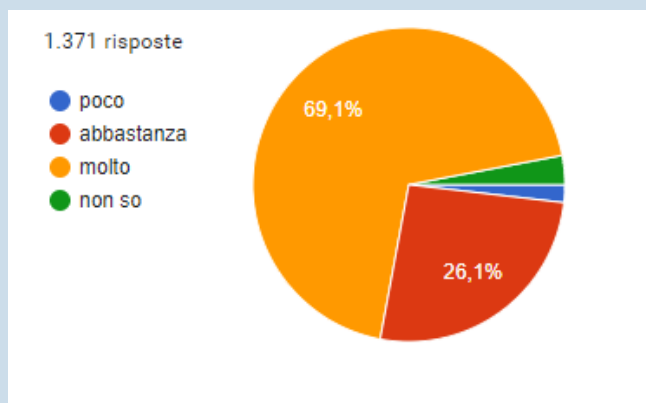
I tuoi figli come vivono questo periodo?

Il 65,2% risponde che i propri figli vive questo periodo con tranquillità, il 19,2% con preoccupazione ed il 15,6% con ansia.

Le reazioni dei bambini in queste settimane di emergenza sono state diverse, a seconda dei bambini ma anche dell'ambiente familiare di riferimento. Molto ha fatto la capacità dei genitori di mettersi in ascolto delle loro emozioni. In questi mesi è emerso infatti che non si tratta solo di paura quella provata dai bambini ma molti hanno manifestato malessere fisico, noia o svogliatezza, disturbi alimentari e del sonno e che è stato importante l'approccio emotivo del genitore su questi fattori.



Quanto conta la fiducia e la stima reciproca nel rapporto scuola -famiglia?



Il 69,1% dichiara che fiducia e stima reciproca nel rapporto scuola- famiglia sia molto importante, il 26,1% che sia abbastanza importante.

Ci sono due ragioni che spingono affinché queste due condizioni possano contare sempre di più : normativa e teorico-pedagogica. La ragione normativa è basata sulla legge. Nella Dichiarazione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite del 1984 è esplicitato che i genitori sono i principali responsabili per quanto riguarda l'istruzione dei figli, inoltre risulta essere fondamentale il ruolo dei genitori nel successo scolastico dei figli (Birkemo 2002; Bø 2002; PISA 2003; Siles 2003; Ung I Norge 1992). In una relazione dell'OECD (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) "*Genitori come collaboratori della scuola*" del 1997 viene analizzato il legame fra casa e scuola. La relazione mostra che il contributo dei genitori ha un effetto molto rilevante sul miglioramento scolastico dei ragazzi.

² Onu, Dichiarazione dei Diritti Umani, art.26, comma 3. 1984.

Word Cloud

L'ultima domanda ha chiesto alle famiglie di lasciare dei suggerimenti.

Hanno risposto 400 persone. Le risposte sono state trattate con un software World Clouds. Le nuvole di parole, o word cloud, sono immagini composte appunto da parole, la cui dimensione varia in base alla frequenza con cui esse ricorrono. Le word cloud sono un ottimo supporto didattico in quanto permettono di visualizzare in modo immediato i concetti chiave e consentono di compiere analisi sulle strategie linguistiche e comunicative utilizzate nei testi.

L'immagine che si è voluta dare è stata quella di una connessione Wi-Fi, simbolo della DAD. I suggerimenti che i genitori hanno dato con maggiore frequenza, come è possibile notare dall'immagine è: rientro a scuola, attenzione ai ragazzi ai genitori ed ai bambini, didattica tradizionale ed insegnanti presenti.



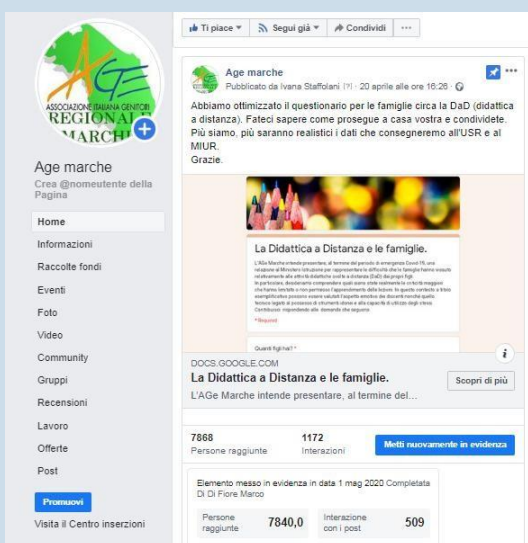
Allegato 1 Word Cloud list

	weight	word	12	lezione	8	Meno
91	compiti	12	ore	8	metodo	
80	scuola	12	studio	8	mia	
54	lezioni	11	argomenti	8	nelle	
48	bambini	11	connessione	8	nonni	
46	ragazzi	11	figlia	8	periodo	
43	didattica	11	internet	8	possibile	
43	genitori	11	Più	8	programma	
33	distanza	11	professori	8	purtroppo	
31	essere	11	sarebbe	8	queste	
30	insegnanti	11	svolgere	8	tornare	
29	casa	11	videolezioni	7	alcune	
25	bene	10	alcuni	7	assegnare	
25	figli	10	così	7	capire	
24	video	10	dovrebbero	7	caso	
21	difficoltà	10	presto	7	dalla	
19	maestre	10	spiegazioni	7	disposizione	
19	modo	10	stanno	7	facendo	
17	docenti	10	stiamo	7	fatica	
17	figlio	10	sui	7	gestire	
17	prima	9	assegnati	7	maggiore	
16	momento	9	bisogno	7	mesi	
15	devono	9	classe	7	nello	
15	online	9	dare	7	problema	
15	parte	9	degli	7	spesso	
15	possono	9	far	7	tanti	
15	quando	9	genitore	6	collaborazione	
15	scolastico	9	giusto	6	Dovrebbero	
15	scuole	9	Gli	6	elementare	
15	seguire	9	lavorare	6	era	
15	situazione	9	nostri	6	facile	
14	libri	9	piccoli	6	futuro	
14	presenza	9	problemi	6	giorno	
14	sempre	9	questa	6	grado	
13	alunni	9	sta	6	l'anno	
13	attività	9	troppo	6	lavorando	
13	difficile	8	alle	6	magari	
12	dispositivi	8	dai	6	necessario	
12	famiglia	8	fatto	6	nuove	
12	famiglie	8	giorni	6	orari	

6	PC	6	poter	6	primaria
6	pochi	6	presenti	6	rapporto

Allegato 2 L'indagine della Regione Marche

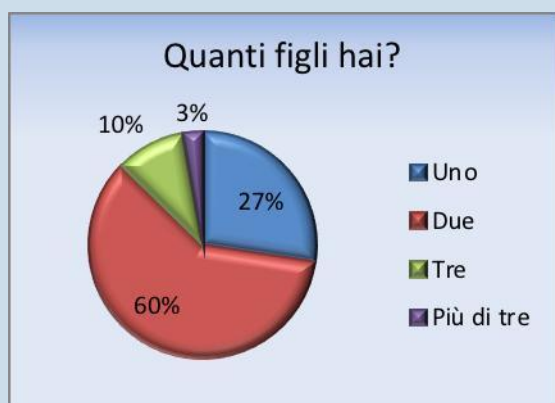
In questo periodo di emergenza pandemica dovuta al Covid-19, la l'AGe Regione Marche ha ritenuto opportuno chiedere alle famiglie delle informazioni necessarie a comprendere le difficoltà in merito alla didattica a distanza per dare, in primis un supporto all'operato del nazionale verso le istituzioni competenti e per concordare, altresì, un'azione mirata a supporto delle famiglie con l' Ufficio Scolastico Regionale.



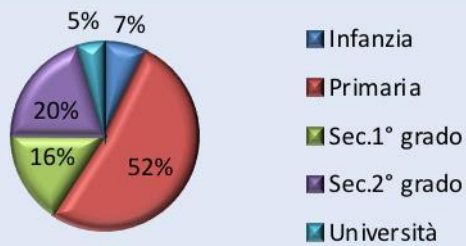
The screenshot shows a Facebook post from the page 'Age marche'. The post text reads: 'Abbiamo ottimizzato il questionario per le famiglie circa la DaD (didattica a distanza). Fateci sapere come prosegue a casa vostra e condividete. Più siamo, più saranno realistici i dati che consegneremo all'USR e al MIUR. Grazie.' Below the text is a video thumbnail with the title 'La Didattica a Distanza e le famiglie.' and a description: 'L'Age Marche intende presentare, al termine del periodo di emergenza Covid-19, una relazione all'USR (Ufficio Scolastico Regionale) e al MIUR (Ministero dell'Istruzione) sul tema della Didattica a Distanza (DaD) durante l'AgE. In particolare, andremo a conoscere come sono andate le cose in merito alla Didattica a Distanza e non potremo ignorare l'importanza della stessa. In questo contesto è bene evidenziare quanto è importante sapere come stanno le cose in merito a questo tema. Siamo lieti di poterlo di chiarire e di poterlo di chiarire di più. Contribuisci a rendere più consapevole la tua famiglia.' Below the video is a 'Docs Google.com' link titled 'La Didattica a Distanza e le famiglie.' with a 'Scopri di più' button. At the bottom, statistics are shown: 7868 persone raggiunte and 1172 interazioni. A table below shows 'Elemento messo in evidenza in data 1 mag 2020 Completata Di Di Fiore Marco' with 7840,0 persone raggiunte and 509 interazioni con i post.

E' stato realizzato un sondaggio con undici domande a carattere informativo, tecnologico e relazionale, veicolato tramite conoscenze dirette dei soci delle sedi Age locali e da una massiccia campagna di *advertising*, a mezzo *Facebook*, limitata alla regione Marche che ha permesso di raggiungere 7800 utenti.

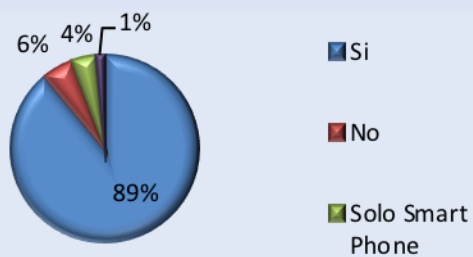
Ciò premesso, si riportano di seguito l'esito del citato sondaggio in formato statistico



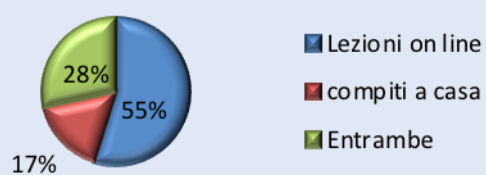
Quale ordine di scuole frequentano ?



Avete in casa gli strumenti per studiare (PC, Tablet, Internet)



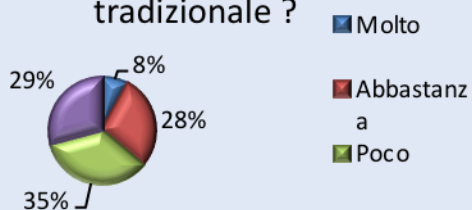
Sono state effettuate lezioni on line o sono stati indicati i compiti da fare a casa?



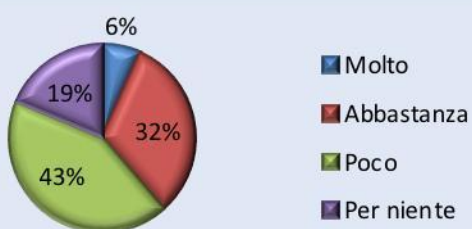
La scuola di tuo figlio per quante materie ha svolto lezioni on line?



La didattica on line ti è sembrata una valida alternativa a quella tradizionale ?



...e tuo figlio è soddisfatto della didattica a distanza



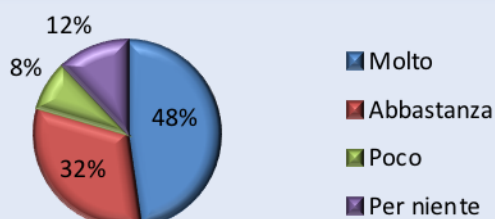
La scuola ha fornito istruzioni chiare di carattere organizzativo (orari, piattaforme da utilizzare)



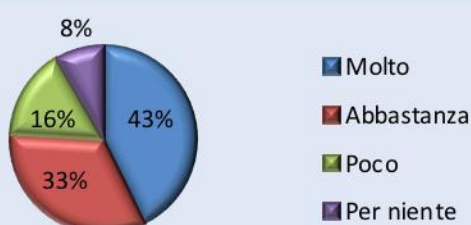
Le lezioni si sono svolte con interventi live dei docenti con spiegazioni, esercizi, ecc.



Sono stati rispettati gli orari delle lezioni



Il docente era reperibile per chiarimenti e spiegazioni



Sono state poste anche due domande aperte per comprendere lo stato d'animo dei genitori, le loro difficoltà e i suggerimenti. Se ne riporta un sunto che rappresenta tutti i commenti:

A. In alternativa alla DaD, In famiglia ci siamo arrangiati in altro modo, oppure abbiamo integrato le lezioni in questo modo ... (totale 117 commenti)

I genitori rispondono che si sono arrangiati tutti in vari modi, anche in base alle competenze che erano disponibili in casa: sostegno per i compiti da parte dei fratelli più grandi ai più piccoli, parenti ed amici che hanno aiutato a distanza usando tutti i mezzi tecnologici a disposizione delle famiglie comprese ripetizioni con docenti a pagamento per alcuni.

Alcune famiglie hanno dovuto acquistare i device per seguire le lezioni da casa perché avevano soltanto lo smartphone.

Si evidenziano molte segnalazioni da parte di famiglie con figli portatori di handicap o con BES /DSA. Per loro le difficoltà sono maggiori in quanto non sempre ci sono le giuste competenze per aiutare i figli con i compiti, gli spazi ampi di una classe e il rapporto umano con gli altri alunni.

I genitori si sono reinventati maestri ripassando le lezioni o cercando online esercizi, integrazioni, spiegazioni e nuovi libri per arricchire lo studio. Difficoltà sono state segnalate anche quando ad essere in videoconferenza erano classi molto numerose. In rari casi i docenti, se contattati, si sono fatti negare per spiegazioni successive.

Comunque la supervisione dei genitori per la DaD è sempre necessaria in caso di minori.

Alcuni lamentano il fatto che l'impegno per seguire i figli durante le lezioni è stato eccessivo, soprattutto per i genitori che hanno continuato a lavorare.

Diverse anche le testimonianze di alunni che sono riusciti a gestire autonomamente le lezioni e di genitori che hanno apprezzato il metodo, ma sono una esigua minoranza e quasi tutti appartengono ad alunni frequentanti la secondaria o a genitori-docenti.

Le word cloud:



B. Se vuoi, aggiungi un tuo commento alla didattica a distanza (DaD) (Totale 179 commenti)

La maggior parte dei commenti sottolinea il fatto che la DaD è uno strumento valido per tamponare nel breve periodo l'emergenza ma non risulterebbe efficace nel lungo periodo. Inoltre, aumenta le distanze sociali tra alunni svantaggiati e coloro che hanno un buon supporto a casa (sia da parte delle famiglie sia della tecnologia) .

Alcune segnalazioni riportano il fatto che i docenti non sapessero usare bene gli strumenti tecnologici a disposizione.

Nei casi in cui ci sono docenti preparati, dopo l'entusiasmo iniziale dello strumento educativo alternativo i bambini si sono alienati. Encomiabili i docenti che hanno diversificato molto le metodologie usate (sia tradizionali, sia innovative) e sono stati sempre disponibili con alunni e genitori, sempre in contatto anche attraverso le chat, ma questo a lungo andare è stato vanificato dalla mancanza dei contatti diretti con i compagni, senza il loro esempio e il sostegno di gruppo, il lavoro è diventato noioso.

Molti hanno evidenziato che la DaD è uno strumento che può essere utilizzato con facilità dai ragazzi delle scuole secondarie mentre risulta difficoltoso per quelli della scuola primaria. Il tutto è stato, comunque, possibile grazie all'impegno e alla presenza a casa dei genitori diversamente sono stati rilevati molti problemi fino ad arrivare a non poter seguire le lezioni .

Le word cloud:



Conclusioni

Dall'analisi dei dati su riportati risulta evidente come, nel periodo di emergenza pandemica, la maggior parte delle famiglie pugliesi e marchigiane ha potuto affrontare le difficoltà grazie ai device di proprietà pur riscontrando delle limitazioni in ordine alla disponibilità di una connessione non sufficientemente idonea all'uso contemporaneo di più utenti nella stessa famiglia (Dad e Smart Working).

Positivo invece risulta la disponibilità, seppure con le limitazioni di ordine tecnico, degli istituti scolastici che hanno fatto il possibile per raggiungere tutti gli studenti. Resta però da risolvere il problema della uniformità nell'uso di piattaforme dedicate e certificate da parte del Miur. Ciò permetterebbe anche una più veloce e facile campagna di formazione per docenti e famiglie sull'uso della stessa.

A comprova di quanto sopra, il dato preoccupante è il 64% di genitori marchigiani che dichiara di essere “poco o per niente d'accordo” alla DaD intesa come una valida alternativa alla didattica tradizionale. Gli stessi studenti (62%), secondo i loro genitori, hanno dimostrato una scarsa soddisfazione. Rincuorante il dato della Regione Puglia dal quale emerge che i genitori, nonostante siano stati mediatori fra scuola e figli, abbiano riscontrato autonomia nei propri figli.

Bibliografia consigliata

- Alessandrini, G. (a cura di) (2007). *Comunità di pratica e società della conoscenza*. Roma: Carocci.
- Apter, Stephen (1982) *Troubled children/Troubled systems*: Pergamon General Psychology Series, Berg, Jens Petter: Utdanning 9/2002 side 84 og 86
- Baldacci, M. (2006). *Personalizzazione o individualizzazione?*, Trento: Erickson.
- Birkemo, Asbjørn 2002: *Læringsmiljø og utvikling*, UNIPUB, Ingrid (00) – egrepet: Indre vilkår for foreldreskap.
- Capperucci, D, Franceschini, G. (a cura di) (2020). *Introduzione alla pedagogia e alla didattica dell'inclusione scolastica. Riferimenti culturali, normativi, metodologici*. Milano: Guerini e Associati.
- Capperucci, D. (2020). Strumenti per valutare l'apprendere ad apprendere: un percorso di ricerca-formazione realizzato con gli insegnanti del primo ciclo. *Ricerche Pedagogiche*, vol. 214: pp. 121-144.
- Cohen, S (1974), *Family reactions to the handicapped child*. New York : Hunter College of the City, University of New York.
- Coleman, Peter and Collinge J (1993) : *Seeking the levers of change: Participant attitudes and school improvement*. In: *School effectiveness and school improvement* 4:1
- Coleman, Peter and Collinge J (1996): *Learning together : The student/parent/teacher triad*. In : *School effectiveness and school improvement* , Volum 7 , page 297-323.
- Crispeels , J (1996) : *Effective Schools and Home –School-Community partnership Roles : A framework for parent involvement*. *School Effectiveness and School Improvement*, Vol 7 pp. 297- 323.
- Desforges, Charles (2005) : *Exeter University : Verdens gang* 3/1 page 53.
- Epstein, Joyce L (2001) : *School, family and Community Partnerships: Preparing Educators and Improving Schools*, Westview Press.
- Ericson , Kjersti and Larsen, Guri : (2000) *Skolebarn og skoleforeldre*, Pax forlag.
- Fabbri, L. (2007). *Comunità di pratiche e apprendimento riflessivo*. Carocci: Roma.
- Fabbro, F., Agosti, A., & Correa, E. (2017). Digital practices in primary school: is the pupil protagonist? *Form@re – Open Journal Per La Formazione in Rete*, 17(1), pp. 68-81.
- Ferro Allodola, V. (2020)., Apprendimento, feedback del docente e revisione tra pari: limiti e potenzialità. *Form@re – Open Journal Per La Formazione in Rete*, 20(1), pp.

- FUG (00) roer mellom h em og skole- ndbok om samarbeid mellom minoritesspr klige foreldre og skole.
- Gherardi, S. (1998). Apprendimento come partecipazione ad una comunità di pratiche, *Scuola democratica*, v. 1, 2, pp. 247-264.
- Gherardi, S. (000). La conoscenza, il sapere e l'apprendimento nelle comunità nelle comunità di pratica, *Studi Organizzativi*, 1, pp. 5-9. Baldacci M. (2005). *Personalizzazione o individualizzazione?*, Trento: Erickson.
- Nordahl, Sørлие, Manger, Tveit (2005): Atferdsproblemer blant barn og unge, Fagbokforlaget.
- Nordahl, Thomas (2000): Samarbeid mellom hjem og skole- en kartleggingsundersøkelse Nordahl, Thomas (2006): Skolelederen 01, page 6-7.
- Norsk offentlig utredning (NOU) 199 : kap. 1 Norges almenntvitenskaplige forskningsr d (1992): Ung i Norge
- NOVA (2000): Rapport nr 8 NOVA (2002): Rapport nr 13
- OECD (1997): "Parents as partners in school"
- Parkin, H. J., Hepplestone, S., Holden, G., Irwin, B., & Thorpe, L. (2012). A role for technology in enhancing students' engagement with feedback. *Assessment & Evaluation in Higher Education*. 37(8), 963–973.
- Parra, Oliva and Sànchez, I (2002).: Parents and peers influences on emotional adjustment during adolescence. Presented inVIII Biennial Congress of the European Association for Research on Adolescente. Oxford, 2002.
- Payne, P. & Wattchow, B. (2008). Slow pedagogy and placing education in post-traditional outdoor education. *Journal of Outdoor and Environmental Education*. 12, pp. 25-38.
- Perla L., (2010). *idattica dell implicito. i c e l'insegnante non sa*. Brescia: La Scuola
- Perla L. (2012). *Scritture professionali. Metodi per la formazione*. Bari: Progedit.
- Perla, L., Agrati, L.S., Vinci, V. (2019). *T e 'Sop isticated' Knowledge of e-Teacher. Re-shape Digital Resources for Online Courses*. In: Burgos D. et al. (Eds.) Higher Education Learning Methodologies and Technologies Online. HELMeTO 2019. Communications in Computer and Information Science, vol 1091. Springer, Cham, 3-17.
- Rivoltella, C. (2012). *Neurodidattica. Insegnare al cervello che apprende*. Milano: Raffaello Cortina.
- Rose, D., & Meyer, A. (2002). *Teaching every student in the digital age: Universal design for learning*. <http://www.cast.org/teachingeverystudent/ideas/tes/>
- Siles, C (003) La coloboraciòn de los padres con la escuela. In *Padres y Maestros*, 279 pp 10-14.
- Stortingsmelding 14, 1997-98 Kap. 4

- Sweller, J (2010). Cognitive load theory: recent theoretical advances. In J.L. Plass, R. Moreno & R. Brunken (eds.), *Cognitive load theory* (pp. 29-47). New York, NY: Cambridge University Press.
- Sweller, J. (1988). Cognitive load during problem solving: Effects on learning. *Cognitive Science*, 12(2), pp. 257–285.
- Sweller, J., Ayres, P., & Kalyuga, S. (2011). *Cognitive load theory*. New York, NY: Springer.
- Thomson G, Warron S, Carter L (2004) : It`s not my fault. Predicting High School Teachers who blame blame parents and students for low achievement. In: *The High School Journal*: 87 , 3 , pp 5- 14.
- Vilchez. L.F (2004) : Expectativas de los padres y las expectativas de los profesores, In : *Padres y Maestros* , 254 pp 22-25.
- Wenger, E., McDermott, R., Snyder, W.M. (2007). *Coltivare comunità di pratica. Prospettive ed esperienze di gestione della conoscenza*. Trad. it., Milano: Guerini e Associati.
- Wenger, E. (2006). *Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità*. Trad. it., Milano: Raffaello Cortina.
- Wentzel, K (1998) : Social Relationships and motivation in middle school. The role of parents, teachers and peers, *Journal of educational Psychology*, 90, 2, pp 202-209
- Winquist, C, (1999). Participación de los padres en las escuelas. ERIC DIGEST.
- <https://www.istat.it/it/files//2020/04/Spazi-casa-disponibilita-computer-ragazzi.pdf>